Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 11 (2009)

Heft: 2

Artikel: Quando la nota conta

Autor: Bignasca, Nicola

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001222

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Quando la nota conta

Una regolamentazione chiara e precisa per garantire la parità di trattamento di tutti gli allievi, ampio margine di manovra per tutelare le peculiarità di ogni singola richiesta di esonero. La procedura seguita dalla Scuola cantonale di Lucerna è un buon compromesso tra la necessaria fermezza e una sufficiente dose di flessibilità.

Nicola Bignasca, foto: Ueli Känzig

L'istituto scolastico conta 1900 allieve ed allievi. Gli esoneri dall'insegnamento dell'educazione fisica riguardano al massimo una ventina di allievi. Meno dell'uno percento. Ciò nonostante, il tema ha una rilevanza che va ben oltre lo stringato numero di ragazzi coinvolti. «Nella fase di introduzione dell'opzione complementare sport, la questione degli esoneri assunse una connotazione politica» afferma Stefan Felder, docente di educazione fisica e vicedirettore della Scuola cantonale di Lucerna. «Se ne occupò persino il Gran Consiglio.» Gli avversari temevano che allievi con deficit o disabilità motorie venissero discriminati a livello di nota di educazione fisica. Questa resistenza spronò la direzione della scuola a trovare una soluzione che venisse incontro alle esigenze di questo un percento di allievi e che fosse accettata anche dagli altri alunni.

Premiare i volonterosi

Un regolamento interno ha definito i principi-quadro sulla base dei quali trattare i tre tipi di esonero più usuali: quelli inoltrati dagli sportivi d'élite, le richieste di anticipare il termine delle lezioni a fine pomeriggio e le dispense per motivi di salute. Le giovani speranze, inserite nella classe per sportivi o in una classe normale, possono richiedere un esonero che varia a dipendenza delle esigenze dello sport praticato: assenze sporadiche disseminate sull'arco dell'anno scolastico; periodi di esonero da una a più settimane; dispensa da una o due lezioni di educazione fisica alla settimana durante un semestre o l'intero anno scolastico.

Per gli allievi dell'ottavo anno scolastico le lezioni durano fino alle 18:00. Spesso la giornata termina con una lezione di educazione fisica. A quell'ora, molte società sportive dell'agglomerazione lucernese hanno già iniziato la loro attività. Anche in questo caso la Scuola cantonale viene incontro a questi alunni: «gli allievi, che iniziano gli allenamenti o la lezione di musica tra le 17:00 e le 18:00, sono esonerati dall'ultima lezione di educazione fisica per un semestre o per tutto l'anno scolastico. Noi vogliamo premiare chi svolge un'attività sportiva o artistica al di fuori della scuola. Ciò nonostante essi sono tenuti a frequentare quelle lezioni in cui sono previste delle prove di verifica o dei contenuti importanti per la valutazione finale.»

Prendere sul serio la menomazione

Problemi di salute possono determinare una dispensa parziale o totale. Anche per questo genere di richieste la Scuola cantonale di Lucerna segue principi-quadro ben definiti e ogni caso viene valutato individualmente. A dipendenza della decisione concordata di comune accordo tra l'allievo e la direzione della scuola, nel libretto delle note figurano le seguenti diciture: dispensato, partecipazione alle lezioni (senza nota), dispensato parziale (con nota, se possibile). Le disabilità serie riguardano al massimo uno o due alunni. Qui il caso è chiaro e non pone alcun problema. Poi però ci sono casi di menomazione fisica che incidono solo su alcuni tipi di attività motoria. Si pensi ad esempio al problema dell'asma che impedisce all'allievo di svolgere prove di resistenza aerobica, oppure a disturbi dello sviluppo che pregiudicano talune capacità coordinative. Queste inabilità specifiche vengono certificate dal medico curante. «Il docente di educazione fisica viene informato ed è tenuto ad adattare il programma di insegnamento e le prestazioni richieste in base al tipo di handicap dell'allievo.»

Seguire un iter preciso

Là dove la Scuola cantonale di Lucerna non transige è sulla prassi da seguire per richiedere l'esonero: tutti gli allievi – anche gli sportivi d'élite – sono tenuti ad inoltrare le richieste al rientro dalla pausa estiva. Ciò si ripete all'inizio di ogni anno scolastico perché l'istituto non elargisce dispense pluriennali. Il responsabile di materia discute le richieste con il rispettivo docente di educazione fisica. «Il collegio di materia deve procedere di comune accordo. Casi analoghi devono essere trattati nello stesso modo.» Le decisioni vengono poi comunicate alla direzione della scuola, cui spetta l'ultima parola. «È importante che i docenti di educazione fisica curino il contatto con la direzione in modo tale da evitare malintesi che potrebbero sfociare in spiacevoli ricorsi.»

Le richieste con effetto retroattivo sono di per sé problematiche e debbono essere rifiutate categoricamente. L'esperienza del vicedirettore Stefan Felder lo conferma: «ci è già capitato che un allievo consegnasse il certificato medico dopo che erano state pubblicate le note di fine semestre. L'allievo in questione ha ricevuto un'insufficienza in educazione fisica e rischiava di non essere promosso. Il docente e la direzione scolastica si sono sentiti con le spalle al muro.»

C'è chi abusa

Anche il Dipartimento dell'educazione del Canton Lucerna ha introdotto un modello di certificato medico che permette di definire con sufficiente precisione il tipo di inabilità sportiva (v. pag. 28). Un numero sempre maggiore di medici utilizza questo strumento anche se non è obbligatorio. La tendenza del medico curante resta pur sempre quella di rilasciare una dispensa generale. In caso di dubbi, la scuola si permette di contattare il medico. Stefan Felder ammette che questo passo non è sempre proficuo: «alcuni dottori forniscono delle delucidazioni e sono disposti a precisare il certifi-

cato, altri invece sono categorici e si limitano a ripetere ciò che hanno scritto. In un caso ben preciso abbiamo la certezza che il medico tendesse a rilasciare delle dispense generali anche per degli infortuni di poco conto.»

Il medico scolastico è categorico a questo proposito: un certificato medico non può essere contestato. Un docente di educazione fisica non può sostenere una diatriba a livello medico. «Noi accettiamo per principio ogni certificato medico. Ciò nonostante richiediamo all'allievo di accettare una sua eventuale debolezza in educazione fisica senza ricorrere all'espediente dell'esonero. Siamo disponibili ad adattare i criteri di valutazione se gli allievi dimostrano di impegnarsi a fondo.»

Genitori preoccupati

Infatti, spesso il problema si situa a questo livello. Taluni genitori ed alunni fanno fatica ad accettare il principio che l'educazione fisica è una materia come un'altra e che la nota è determinante per la promozione. Il tema diventa acuto allorché l'allievo è insufficiente in educazione fisica e la sua promozione è a rischio. «In questi casi i genitori non esitano a sottoporci dei certificati poco differenziati, che ci mettono un po' sotto pressione. Infatti, per alcune patologie, comprovate con il relativo certificato medico, è difficile prendere la giusta decisione» ammette Stefan Felder.

I docenti di educazione fisica del Canton Lucerna si sforzano di coltivare il dialogo con i genitori nell'intento di dimostrare loro che spesso una dispensa generale è sproporzionata rispetto alla gravità del problema. «Spesso sono molto preoccupati per la salute dei loro figli e per i risultati scolastici. Pur essendo coscienti del ruolo della scuola nello sviluppo delle competenze motorie, si attendono a che il docente di educazione fisica rispetti la menomazione fisica o il problema medico e ne tenga sufficientemente conto nella valutazione.»

Non eliminare il movimento

I genitori spesso non si rendono conto che, per compensare eventuali deficit di talune capacità motorie a livello condizionale e coordinativo, sia sufficiente un po' di impegno da parte dei loro figli. «In educazione fisica manca la cultura dei corsi di recupero. Il docente di educazione fisica deve dar prova di grande sensibilità nel decidere se assegnare o meno dei compiti da svolgere a casa. In ogni caso non deve capitolare subito bensì porre le giuste domande per risalire alla causa del problema.»

Stefan Felder è convinto che per la stragrande maggioranza degli allievi si può trovare una soluzione che permetta loro di frequentare le lezioni di educazione fisica con un programma adattato. «Non sono un fautore delle prove scritte. Hanno tutta l'aria di essere una punizione. Io prediligo la scelta di compiti motori confacenti alle abilità individuali. Ad esempio, il cicloergometro per problemi alle parti superiori, esercizi di rafforzamento muscolare per sopperire a deficit causati da un infortunio.» ■